

## L'ESPOSIZIONE

Gigotto Del Vecchio porta dieci installazioni a Pechino, titolo della mostra "Vesuvius"

# In Cina la videoarte made in Naples

RENATA CARAGLIANO

LA CINA invita Napoli e i suoi giovani artisti a presentare la loro produzione video sotto la regia del curatore Gigotto Del Vecchio. Una ex zona industriale di Pechino, la Fabbrica 798 del distretto artistico di Dashanzi, uno spazio di circa 2000 metri quadrati ospiterà sette videoproiezioni in sale costruite per l'occasione, opera di Bianco Valente/Mass, Gabriele Di Matteo — l'artista del ritratto di Arafat ma anche di quelli di Bassolino e Iervolino senza veli esposti a Sant'Elmo — Piero Golia, Lucio Luongo/Plank (coppia che fa parte del gruppo di ricerca in rete "N. EST-Napoliest" nato nel 2004), Luca Mattei, Lorenzo Scotto di Luzio e Marinella Senatore.

Il titolo: "Vesuvius", come la serigrafia di Warhol. «In questa scelta c'è ironia — commenta Del Vecchio — anche perché il senso della mostra non è di sancire il localismo, anzi di dimostrare l'internazionalità del linguaggio artistico. Il filo conduttore è lo sguardo verso l'esterno, la voglia di parlare di ciò che ci circonda ma con sentimento».

"Cloud System" è il video con sonoro a



La coppia di artisti Bianco Valente

doppia firma di Bianco Valente e del produttore di musica elettronica Mass (Mario Masullo). Lorenzo Scotto Di Luzio e la sua videoanimazione "Mondo Fantastico" ispirata ai "Quattro Quartetti" di Eliot del 1943. Piero Golia racconta in un film un suo misterioso viaggio da New York a Copenhagen: "Piero Golia: the vanishing". Marinella Senatore c'è con una videoanimazione accompagnata da musica elet-

tronica, "Un-constructed". Lucio Luongo (graphic designer) e Plank (il fotografo Fabrizio Ruffo) filmano periferie metropolitane fantastiche nel video "Hai perso", mentre Luca Mattei in un film in super 8 e successivamente digitalizzato, "U. S. O." (2006), parla del canto anomalo di un uccello, la Berta Maggiore dell'isola di Linoisa, simile al lamento di un bambino. Infine il film documentario di Gabriele Di Matteo "Dal ragazzo che tirò una pietra" è ispirato al culto della Madonna dell'Arco.

Il progetto di esportare la videoarte napoletana in Cina nasce in occasione dell'"Anno dell'Italia in Cina" su invito dell'Assessorato ai beni Culturali della Provincia. La Fabbrica 798 è un grande contenitore multifunzionale, dove molti artisti cinesi hanno stabilito i loro studi e dove la Galleria Continua di San Gimignano e la Marella arte contemporanea di Milano hanno aperto nuove sedi. La potente Cina post-comunista insegna ancora molto: sarebbe troppo ipotizzare il recupero di un'area post-industriale a Napoli, dove poter avviare un'esperienza analoga? Chissà quanti giovani artisti avrebbero bisogno di spazi adeguati per la loro attività.